



# ESTASIANTE MUSICA, SEGNO DELL'ANIMA DI AMODIO

UNA MOSTRA DI GRANDI OPERE CHE  
TOCCA IL CUORE, OMAGGIA MARIA  
CALLAS, PAVAROTTI E NUCCI

"Estasiante musica", è la mostra che il pittore, scultore e incisore veronese Antonio Amodio dedica al mondo della lirica, per omaggiare la musica -sua fonte di ispirazione- e il Centenario Areniano. Fil Rouge del progetto sono i volti che hanno segnato la storia della musica lirica italiana e internazionale, da Pavarotti a Leo Nucci fino a Maria Callas, protagonista assoluta delle opere del Maestro. Tra quadri, bassorilievi e sculture, sedici opere accompagneranno il visitatore lungo lo spazio espositivo allestito nella hall dell'hotel Due Torri a Verona. È un percorso lineare, quello ricercato e voluto dalla cu-

ratrice Manuela Piccoli, come lineare e semplice è il tratto di Amodio; un tratto che scivola sulla tavola e sulla tela con decisione, senza incertezza ma con la consapevolezza propria dell'artista che fu prima allievo dello scultore Giovanni Massagrande, poi di Giacomo Manzù e successivamente di Saverio Barbaro e le cui opere sono presenti in collezioni pubbliche, dal Senato della Repubblica al Vaticano ma anche in collezioni private in Italia, Europa e America. Consapevole della sua capacità, Amodio si cimenta nell'antica tecnica della tempera grassa, unica in grado di dare una così evidente luce e trasparenza al dipinto; è un mondo delicato e struggente quello che viene raccontato in questo omaggio musicale. Ne emerge una Maria Callas eccezionale sia nei momenti di interpretazione "Amo la luce della mia musica", "Poesia delle sue mani", sia in quelli di intimità "Verso sera", "Il respiro della musica". La sua voce e il ricordo di quegli anni memorabili sembrano emergere con delicatezza impercettibile oltre le tele. E poi è un Pavarotti sorridente e di trascinate simpatia a emergere in un'opera di notevoli dimensioni. Ma anche Leo Nucci, travolgente nella sua forza espressiva, a vestire i panni del suo indimenticabile Rigoletto cattura l'attenzione e regala forti emozioni. Tutto questo è "Estasiante musica", visitabile fino al 15 settembre presso l'Hotel Due Torri a Verona (ingresso gratuito). Dell'evento, co-organizzato dall'Associazione Culturale Quinta Parete di Verona, è editato un bel catalogo, in italiano, inglese, tedesco e russo. Il piccolo ma intenso volume, presenta tutte le opere in mostra e un saggio introduttivo di Saverio Barbaro che ben sintetizza l'essenza della mostra. Restando nel tema del ricordo Quinta Parete ha organizzato anche "La Verona di ieri", mostra dedicata a Ulderico Marotto a cura



Una delle opere  
esperte alla mostra  
di Amodio

di Silvana Xamo presso lo Spazio espositivo Loggia Barbaro di Verona. Marotto, nato a San Michele Extra nel 1890, è stato tra gli interpreti più significativi dell'arte veronese del Novecento, in un periodo in cui nel fervore culturale, la città brulicava di artisti e poeti del calibro di Nardi, Casarini, Di Bosso, Dall'Oca Bianca, Pigato, Tavella, Semeghini, Barbarani, ecc. Marotto è l'artista che, più di tutti, è riuscito a raccontare non solo la Verona delle magnifiche piazze e dei palazzi affrescati ma anche la città nascosta tra vicoli, volti, rioni e quartieri, dipingendo e imprimendo sulla tela scorci suggestivi di un'epoca che sembra a noi così distante ma sempre in grado di regalare grandi emozioni. **Info Tel. 3496171250.**



DI BARBARA GHISI